

Aprile mese della prevenzione alcolica:

il consumo di alcol attraverso i Sistemi di Sorveglianza attivi nell'ASL CN2

Il consumo di alcol è un fattore di rischio per la salute e rappresenta la terza causa di morte prematura. Dal Registro delle cause di morte ASL CN2 nel 2018 i decessi per malattie alcol correlate sono stati 35 tra gli uomini (SMR 100,74; tasso standardizzato 25,56) e 14 tra le femmine (SMR 89,52; tasso standardizzato 6,33).

Il fenomeno relativo al consumo di bevande alcoliche in Italia sta mostrando un profilo nuovo rispetto agli ultimi decenni. A fronte di una riduzione del consumo di vino durante i pasti, si registra un progressivo aumento di consumo di bevande alcoliche occasionale e al di fuori dei pasti e resta allarmante nei giovani il fenomeno del *binge drinking*. Questo fenomeno causa non solo danni alla salute, ma anche problemi legati alla sicurezza, soprattutto in riferimento all'incidentalità stradale, all'esposizione a situazioni di rischio e agli infortuni sul lavoro.

Gli effetti dell'alcol non sono uguali in tutte le persone: variano in funzione del sesso, dell'età, dell'etnia e di caratteristiche personali. L'ALCOL può indurre assuefazione, dipendenza, alterazioni comportamentali.

UNITÀ DI BEVANDA ALCOLICA (UBA)

Corrisponde a una lattina di birra o a un bicchiere di vino o a un bicchierino di superalcolico.

Quantità UBA considerate a basso rischio:

- zero UBA al di sotto dei 18 anni e nelle donne in gravidanza e in allattamento;
- n. 1 UBA al giorno per le donne;
- n. 2 UBA al giorno per gli uomini (18-65 anni);
- n. 1 UBA al giorno per gli ultra 65enni.

Sorveglianza bambini 0-2 anni



E' un Sistema di Sorveglianza sui determinanti di salute nella prima infanzia la cui finalità è quella di raccogliere informazioni su alcuni determinanti di salute del bambino, da prima del concepimento a 2 anni di vita, tra cui il consumo di bevande alcoliche durante la gravidanza e l'allattamento (dati disponibili a livello regionale per il periodo 2018-2019).

In Piemonte nel periodo 2018-2019, hanno partecipato all'indagine n. 2.897 mamme (tasso di partecipazione 97,8%).

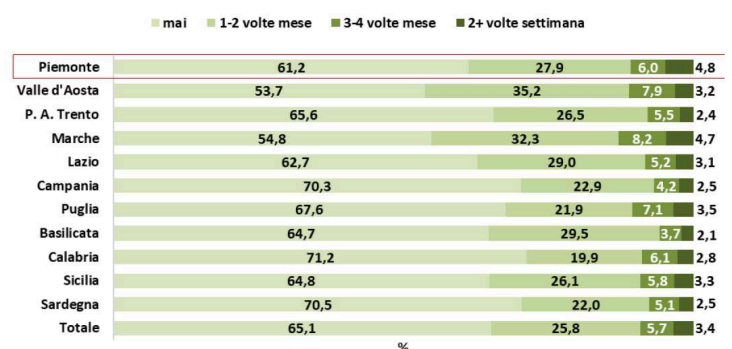
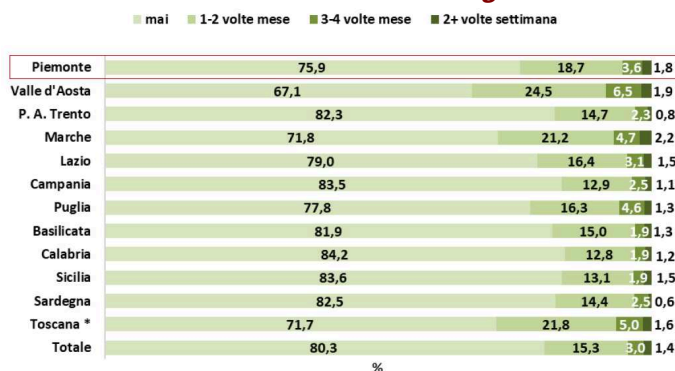
L'assunzione di alcol in gravidanza e in allattamento può causare un'ampia gamma di danni al feto e alla salute del bambino che comprendono lo spettro dei disordini feto-alcolici (FASD), l'aborto spontaneo, il parto pretermine, il basso peso alla nascita, alcune malformazioni congenite, la sindrome della morte improvvisa in culla (SIDS) e alcune difficoltà cognitive e relazionali.



In Piemonte la quota di mamme che ha assunto alcol durante la gravidanza (24,1%; con una frequenza di almeno 1-2 volte al mese) e la quota che ha assunto alcol tra le mamme allattanti (38,8%; con una frequenza di almeno 1-2 volte nei 30 giorni precedenti l'intervista) sono risultate significativamente superiori rispetto a quanto rilevato per le altre regioni. Tali elevati livelli di consumo alcolico in gravidanza e allattamento confermano la necessità di sensibilizzare maggiormente le donne e i loro partner sul rischio per la salute del bambino.

Consumo di bevande alcoliche in gravidanza

Consumo di bevande alcoliche in allattamento



* Dati dell'indagine sul percorso nascita in Toscana

La Sorveglianza HBSC – Health Behaviour in Scholl-aged Children indaga i comportamenti legati alla salute dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni ed è effettuata ogni 4 anni con rappresentatività regionale.

Il consumo di alcol fra gli adolescenti è un fenomeno che non può essere sottovalutato anche perché è in questa età che per taluni autori si stabiliscono i modelli di consumo che saranno poi verosimilmente mantenuti nell'età adulta.

L'OMS raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni e in Italia vige il divieto (Legge 8.11.2012 n.189) di somministrazione e vendita di bevande alcoliche ai minori di 18 anni; il consumo anche di una sola bevanda alcolica da parte di ragazzi minorenni rappresenta un comportamento a rischio. Sebbene l'uso di alcolici sia recentemente diminuito in molti paesi, rimane la sostanza maggiormente utilizzata dai giovani dopo la scuola primaria, rendendo utile monitorarne i consumi, identificare i fattori ad essi associati e stabilire politiche utili a limitarli.



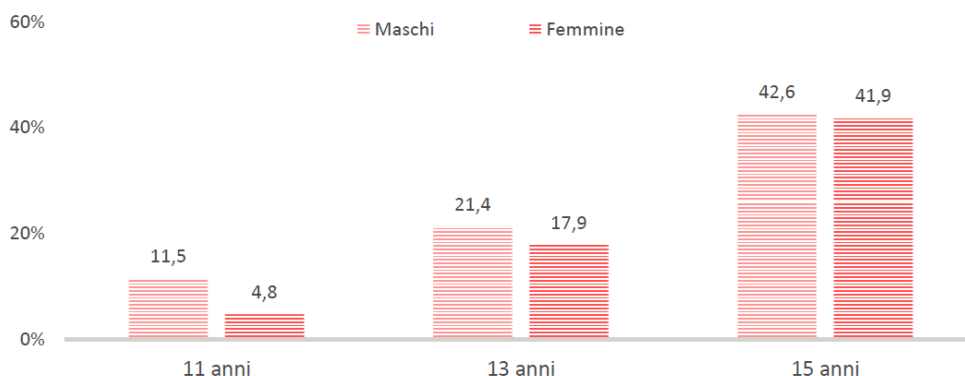
In Piemonte nel 2018 il campione era costituito da un totale di 3.022 studenti di cui: il 33% di 11 anni, il 35% di 13 anni ed il 32% di 15 anni.

Dei ragazzi intervistati il 75,5%) dichiara di non aver mai consumato alcol negli ultimi 30 giorni: la percentuale si riduce con l'età (93% degli undicenni, 74% dei tredicenni, 48% dei quindicenni).

La maggior parte dei ragazzi dichiara di non essersi mai ubriacato (85,9%). Anche il fenomeno dell'ubriacatura presenta una notevole variazione fra le fasce d'età: si passa dal 95% degli undicenni che dichiarano di non essersi mai ubriacati al 89% dei tredicenni, al 64,5% dei quindicenni. I maschi dichiarano di essere stati ubriachi due volte o più rispetto alle femmine; in entrambi i sessi il fenomeno aumenta significativamente con l'età.

Nell'indagine HBSC viene indagato anche il *Binge Drinking*, ovvero il consumo in una sola occasione di oltre 5 Unità Alcoliche di una qualsiasi bevanda alcolica, fenomeno che si sta sempre più diffondendo tra i giovani. I maschi (22,6%), in percentuale superiore alle femmine (18%), dichiarano di aver consumato, in un'unica occasione, 5 o più bicchieri di alcol.

Frequenza di coloro che dichiarano di aver consumato almeno una volta 5 o più bicchieri di bevande alcoliche in un'unica occasione negli ultimi 12 mesi, per età e genere (%)



Sorveglianza PASSI



E' un Sistema di Sorveglianza che esamina la qualità della vita adulta 18-69 anni effettuando il monitoraggio sullo stato di salute attraverso la rilevazione sistematica e continua delle abitudini, degli stili di vita e dello stato di attuazione dei programmi di intervento che il Paese realizza per modificare i comportamenti a rischio.

Nell'ASL CN2, nel periodo 2016-2019, il **70%** delle n. 1.100 persone intervistate di età compresa tra **18 e 69 anni**, **dichiara di essere bevitore**, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno una UBA, mentre il 30% non consuma alcol.

Consumo alcolico a maggior rischio (ultimi 30 giorni) Passi 2016-2019									
	ASL CN2 Alba - Bra			Piemonte			Pool di ASL		
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup
Consumo a maggior rischio ¹	17,4	15,3	19,7	20,4	19,6	21,2	16,8	16,6	17,1
- Consumo abituale elevato ²	2,3	1,6	3,4	4,0	3,6	4,4	2,8	2,7	2,9
- Consumo fuori pasto	7,7	6,3	9,3	8,5	8,0	9,1	8,3	8,1	8,5
- Consumo <i>binge</i> ³	10,4	8,7	12,4	11,5	10,9	12,2	9,3	9,1	9,4

¹consumo abituale elevato e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore binge.

²più di 2 unità alcoliche in media al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne

³chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

Il **17,4%** degli intervistati è classificabile come **consumatore di alcol a maggior rischio** o perché fa un *consumo abituale elevato* (2,3%) o perché *bevitore fuori pasto* (7,7%) o perché *bevitore binge* (10,4%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

La modalità di consumo a maggior rischio per la salute è prerogativa prevalente dei giovani 18-24 anni (38%), dei maschi (24%) e delle persone con molte difficoltà economiche (30,2%).

Nello stesso periodo temporale 2016-2019, nella Regione Piemonte la percentuale di bevitori a maggior rischio è del 20,4%, mentre nel Pool di ASL la percentuale è del 16,8%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha meno consapevolezza e pertanto il ruolo del medico può essere fondamentale.

Nell'ASL CN2 il 7,5% dei consumatori a "maggior rischio" riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario; tale percentuale risulta di poco superiore al dato regionale (6,2%) e nazionale (6,3%).

Alcol e sicurezza stradale

Secondo i dati Passi 2016-2019 relativi all'ASL CN2, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto/moto negli ultimi 12 mesi, il 6,3% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol (6,8% Regione Piemonte e 7,1% Pool di Asl), cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

Il 45,2% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle Forze dell'Ordine (31,8% Regione Piemonte, 27,9% Pool di ASL) ed in media 2,6 volte. Tra chi è stato fermato, l'8,7% riferisce che in qualità di guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest.

Sorveglianza PASSI D'Argento



La Sorveglianza Passi D'Argento descrive la qualità della vita delle persone over 64anni e fornisce informazioni sulle condizioni di salute, abitudini e stili di vita e sui bisogni di cura ed assistenza specifici della popolazione anziana; dati disponibili sono a livello regionale.

Nel quadriennio 2016-2019 sono state intervistate in Piemonte n. 1.198 persone di 65 anni o più, selezionate con campionamento proporzionale stratificato per sesso e classe di età dalle liste degli iscritti alle anagrafi sanitarie delle singole ASL.

Consumo alcolico (ultimi 30 giorni) Passi D'Argento 2016-2019	Piemonte			Pool di ASL		
	%	IC95% inf	IC95% sup	%	IC95% inf	IC95% sup
Consumo moderato	28,5	24,9	32,4	19,8	19,2	20,4
Consumo a rischio 2 UBA giornaliere	11,0	9,1	13,3	10,9	10,5	11,4
Consumo a rischio 3 o più UBA giornaliere	4,0	2,9	5,4	7,5	7,2	7,9

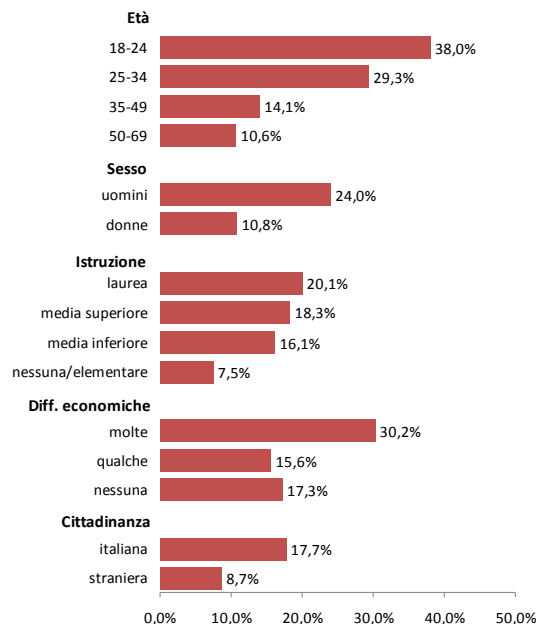


In Piemonte, nel quadriennio 2016-2019, il 56,5% nella popolazione ultra 65enne ha dichiarato di non consumare abitualmente bevande alcoliche, mentre il 28,5% ne riferisce un consumo moderato e il restante 15% un consumo "a rischio" per la salute (dato inferiore a quello nazionale 18,5%).

Il consumo di alcol a rischio è molto più frequente fra gli uomini (28,1% vs 5,2% fra le donne) e tra le persone con istruzione più elevata, si riduce con l'età, passando dal 16,8% fra i 65-74enni al 9,3% fra gli ultra 85enni.

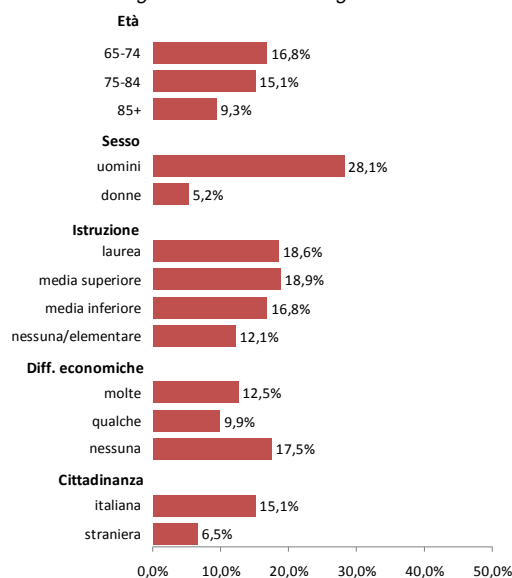
L'attenzione da parte degli operatori sanitari al problema risulta molto bassa: solo il 6,5% dei consumatori di alcol a rischio riferisce di aver ricevuto il consiglio di bere meno da un medico o un altro operatore sanitario.

Consumo di alcol a maggior rischio Passi 2016-2019 – ASL CN2 Alba-Bra



Consumo di alcol a rischio

Passi D'Argento 2016-2019 – Regione Piemonte



OBIETTIVI DI SANITÀ PUBBLICA

Obiettivo specifico OMS per ridurre la mortalità prematura entro il 2025:

- ❖ ridurre il consumo dannoso di alcol del 10%.

Obiettivi specifici dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite:

Obiettivo 3 - "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"

- ❖ 3.4 - Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale;
- ❖ 3.5 - Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol.

Strategie Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025

Il PNP 2020-2025, adottato il 6 agosto 2020 con Intesa in Conferenza Stato-Regioni, prevede tra le strategie da adottare per il Macro-obiettivo "**MO2 Dipendenze e problemi correlati**" quanto segue:

"Per quanto riguarda l'alcol-dipendenza, occorre diffondere l'identificazione precoce e il counseling breve nei contesti della medicina generale e in quelli lavorativi, oltre che in altri contesti che possono risultare adeguati, tramite una specifica formazione degli operatori. E' necessario, inoltre, prevedere interventi di sostegno destinati alle famiglie dei bevitori, favorendo la collaborazione tra servizi alcolologici territoriali e servizi sociali e con Associazioni di auto-mutuo aiuto, per promuovere modifiche dei comportamenti non solo dell'alcolista e della sua famiglia, ma dell'intera comunità.

È importante attivare azioni coordinate tra i diversi attori interessati (Servizi sanitari, di Polizia, autorità che rilasciano le licenze, commercianti, ecc.) per assicurare l'applicazione delle leggi che regolano la vendita di alcolici e la formazione del personale addetto alla vendita e alla somministrazione di bevande alcoliche, affinché sia preparato a prevenire il consumo eccessivo e a evitare problemi derivanti dall'ubriachezza.

La prevenzione dell'uso di alcol fra i minorenni sta diventando una priorità, confermata dai dati epidemiologici relativi al binge drinking. Pertanto, è necessario il rafforzamento delle azioni di contrasto all'offerta di alcol, ma anche interventi di promozione della salute effettuati in ambiti mirati (luoghi di socializzazione, luoghi in cui si svolgono attività sportive, scuola, ecc.)."

Iniziative di prevenzione ASL CN2

Offerta alle Scuole del territorio dell'ASL CN2 di progetti orientati all'adozione di stili di vita salutari tra cui:

- Progetto "**Il percorso della salute**" a cura delle Delegazioni LILT di Alba e di Bra rivolto alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria;
- Progetto "**Diario della Salute**" rivolto alle classi II della scuola secondaria di primo grado;
- Progetto "**Unplugged**" rivolto alle classi II e III della scuola secondaria di primo grado;
- Progetto "**Stargate**" rivolto alla scuola secondaria di secondo grado;
- Progetto "**Vivere con stile**" rivolto alla scuola secondaria di secondo grado;
- Progetto "**Comunicare Salute**" rivolto alla scuola secondaria di secondo grado.

In occasione della giornata della prevenzione sull'alcol del 14.4.2021 operatori del Serd hanno partecipato al seminario del CEFPAS della Regione Sicilia dove hanno presentato le loro iniziative di prevenzione ed in particolare il progetto "Comunicare Salute".

Smettere di bere: a chi rivolgersi?

Il Dipartimento delle Patologie delle Dipendenze dell'ASL CN2, in collaborazione con l'Associazione Club Alcolisti in Trattamento (A.C.A.T.), offre, a ciascun paziente, un progetto terapeutico coerente con la valutazione diagnostica e rispondente alla domanda d'aiuto del soggetto e alle famiglie, sostegno e consulenza.

Per ulteriori informazioni consultare il sito:

<http://www.aslcn2.it/servizi-sul-territorio/servizio-dipendenze-patologiche/trattamenti-alcol-correlati/>

Scheda informativa a cura di: *Marinara Laura* - Coordinatore aziendale PASSI - S.S.D. Epidemiologia, promozione salute e coordinamento attività di prevenzione; *Maimone Pietro* - Direttore Dipartimento di Prevenzione; *Pelassa Patrizia, Sorano Nicoletta e Zorogniotti Giuseppina* - S.S.D. Epidemiologia, promozione salute e coordinamento attività di prevenzione; *Coppola Maurizio* - Direzione f.f. Dipartimento Dipendenze Patologiche; *Occhetto Carmela, Merlo Valentino, Zanatta Stefano, Pasquero Giovanna* - Dipartimento Dipendenze Patologiche.

Intervistatori PASSI 2016-2019 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - ASL CN2: *Allario Milena, Dogliani Maria Grazia, Fenocchio Maddalena, Ferlauto Paola, Franco Carlevero Nadia, Forte Valentina, Giachino Giovanna, Leone Aldo, Magliano Rosa, Marengo Elisabetta, Musso Claudia, Palma Anna Maria, Pansa Susanna, Serventi Maria Gabriella* - S.C. SISP; *Sorano Nicoletta* - S.S.D. Epidemiologia, promozione salute e coordinamento attività di prevenzione; *Bussolino Paola, Masenta Marina, Rolando Tiziana, Strovegli Maria Gemma* - S.S.D. Medicina dello Sport; *Giachelli Vilma Gretha, Lora Elena* - S.C. SPreSAL; *Marziani Natalina* - S.C. SIAN. Collaboratore per il campionamento: *Fessia Daniele* - S.C. Informatica, telecomunicazioni e sistema informativo.

Bibliografia

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/sanita/prevenzione/sistemi-sorveglianza>

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&id=5029

I dati PASSI e PASSI D'Argento 2016-2019 sono stati tratti da www.epicentro.iss.it e <https://sorveglianzepassi.iss.it/>.

EPID ASL CN2/3/2021